



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

Brescia – 22 marzo 2019

Commissione Consultiva Revisione Legale

L'applicazione dei principi di revisione alle PMI: La revisione dell'attivo patrimoniale (A.5.1)

Dott.ssa Elisabetta Casella

**Metodologia per la revisione contabile:
La revisione dei crediti**



INDICE DEGLI ARGOMENTI

- ❑ **Introduzione**
- ❑ **Accenni al principio contabile OIC 15 e al codice civile**
- ❑ **Accenni ai principi di revisione**
- ❑ **Piano di revisione e procedure**
- ❑ **Esempi carte di lavoro**

Art. 2424 codice civile

L'articolo 2424 del codice civile prevede che i **crediti** siano esposti nell'attivo patrimoniale nella

voce BIII2 crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

voce CII crediti facenti parte dell'attivo circolante.

L'esposizione deve avvenire a seconda della loro natura:

Art. 2424 codice civile

C II — Crediti (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

1. verso clienti;
2. verso imprese controllate;
3. verso imprese collegate;
4. verso controllanti;
5. verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5-bis) crediti tributari;
- 5-ter) imposte anticipate;
- 5 quater) verso altri.

I crediti per circolante

I crediti sono rappresentati nello **stato patrimoniale** al netto dei relativi **fondi svalutazione** e degli altri accantonamenti (resi, sconti e abbuoni) e per ridurli al valore di presunto realizzo.

La **classificazione** dei crediti nello stato patrimoniale avviene considerando:

- la natura del debitore (crediti verso clienti, controllate, collegate, controllanti, soci, altri ecc).
- la scadenza dei crediti esigibili (entro e oltre l'esercizio successivo) ed esclusi i crediti scaduti.

OIC 15

Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili **entro** o **oltre** l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro **scadenza contrattuale o legale**, tenendo conto anche:

- di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio;
- della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto;
- dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato.

OIC 15

I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni necessarie per ricondurli al **valore di presumibile realizzo**.

Nella voce **B10d) del conto economico** “svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide”, si classificano le **svalutazioni dei crediti iscritti nell’attivo circolante**.

Nella voce **A5 del conto economico** “altri ricavi e proventi” si classificano gli **storni di precedenti svalutazioni** dei crediti iscritti nell’attivo circolante, quando le cause che le hanno generate vengono meno

OIC 15

Le **perdite realizzate** su crediti iscritti nell'attivo circolante (ad esempio a seguito di un riconoscimento giudiziale inferiore al valore del credito, da una transazione o da prescrizione) si classificano nella **voce B14** “oneri diversi di gestione” del **conto economico** per la parte che eccede l'importo del credito già svalutato.

OIC 15 – Iscrizione iniziale dei crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di **vendita di beni** sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà (trasferimento dei rischi e benefici).

I crediti originati da ricavi per **prestazioni di servizi** sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è reso, cioè la prestazione è stata effettuata.

Crediti valutati al costo ammortizzato

Art. 2426, comma 1 n. 8 codice civile

“I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

Il criterio del costo ammortizzato è stato introdotto a far data dai bilanci 2016 ed è andato a sostituire il criterio del “**valore nominale**”

Crediti valutati al costo ammortizzato

OIC 15

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base ai paragrafi 46-48.

Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Nel bilancio in forma abbreviata redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e nel bilancio delle micro-imprese redatto ai sensi dell'art. 2435-ter del codice civile, i crediti possono essere valutati al valore di presumibile realizzo senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Crediti valutati al costo ammortizzato

Operativamente il costo ammortizzato si calcola come segue:

VALORE NOMINALE

+/- COSTI DI TRANSAZIONE

+/- ALTRE RETTIFICHE

OIC 15 – Fondo svalutazione crediti

Un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

Al fine di stimare il fondo svalutazione crediti una società deve valutare se sussistano degli indicatori che facciano ritenere probabile che un credito abbia perso valore. Di seguito si riportano alcuni esempi di tali indicatori:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

OIC 15 – Fondo svalutazione crediti

– il creditore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del debitore, estende a quest'ultimo una concessione che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione.

Obiettivi generali di revisione (Isa Italia 200)

- ▶ **Acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio** nel suo complesso **non contenga errori significativi** dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, che consenta quindi al revisore di esprimere un giudizio in merito al fatto se il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile;
- ▶ **Emettere una relazione sul bilancio** ed effettuare comunicazioni come richiesto dai principi di revisione, in conformità ai risultati ottenuti dal revisore;

Obiettivi generali di revisione (Isa Italia 200)

Per ottenere una ragionevole sicurezza, il revisore deve acquisire **elementi probativi** sufficienti e appropriati per

- ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso;
- consentire in tal modo di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio.

La documentazione della revisione (Isa Italia 230)

La documentazione della revisione deve fornire:

- evidenza degli elementi a supporto delle conclusioni del revisore sul raggiungimento degli obiettivi generali;
- evidenza che il lavoro di revisione sia stato pianificato e svolto in conformità ai principi di revisione ed alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

E' opportuno definire una tassonomia delle carte di lavoro.

Le procedure di revisione (Isa Italia 500)

A seconda del contesto in cui sono usate, le seguenti procedure possono essere utilizzate per valutare i rischi, ed acquisire elementi probativi:

- Ispezione (esame di registrazioni o documenti)
- Osservazione (assistere ad un processo)
- Conferma esterna (circolarizzazioni)
- Ricalcolo
- Riesecuzione (esecuzione indipendente da parte del revisore di procedure o controlli già svolti internamente dall'impresa)
- Procedure di analisi comparativa
- Indagine (ricerca di informazioni, di natura finanziaria e non, presso le persone interne o esterne all'impresa)

Procedure di revisione conseguenti

Le procedure di revisione conseguenti, costituiscono la risposta ai rischi identificati e valutati.

Il revisore deve acquisire elementi probativi tanto più persuasivi quanto più alta sia la valutazione del rischio da parte del revisore.

Le procedure di revisione sono “conseguenti” al processo di valutazione del rischio e, in ragione di tale processo, sono definite in termini di natura, estensione, tempistica.

Fattori di rischio area crediti

In tale area, alcuni dei possibili fattori di rischio di errate esposizioni possono essere correlate a:

- scadenziari sbagliati;
- consegne non fatturate;
- ricavi registrati per importi non corretti;
- ricavi registrati anche se vi sono significative passività potenziali;
- ricavi e saldi clienti sovrastimati;
- resi e abbuoni classificati in conti non appropriati o non registrati;
- importi potenzialmente non incassabili;
- crediti classificati in conti non appropriati o non registrati;
- saldi "inventati" per rendere migliore l'immagine del bilancio;

Fattori di rischio

- i crediti non iscritti al loro presumibile valore di realizzazione;
- i crediti non registrati al netto di sconti commerciali, resi e rettifiche di fatturazione;
- eventuali crediti in valuta estera non convertiti al cambio della data del bilancio;
- i conti anticipi da clienti non registrati tra le passività;

Piano di revisione

Nella fase di definizione del piano di revisione, il revisore deve prevedere che il piano fronteggi tutte le asserzioni pertinenti e che la copertura sia proporzionale al rischio valutato.

Per ogni procedura va quindi indicata l'asserzione o le asserzioni che essa è normalmente in grado di fronteggiare.

Piano di revisione

Asserzioni	Descrizione
Completezza (C)	<p>È stato incluso nel bilancio tutto ciò che avrebbe dovuto essere stato registrato in contabilità o esposto in nota integrativa.</p> <p>Non ci sono attività, passività, transazioni o eventi non registrati o non esposti, la nota integrativa non ha elementi mancanti o incompleti.</p>
Esistenza (E)	<p>Tutto ciò che è registrato o esposto nel bilancio esiste e deve esservi incluso. Le attività, le passività, le transazioni registrate e gli altri aspetti inclusi in nota integrativa esistono, si sono manifestati e sono pertinenti all'impresa.</p>
Accuratezza e Competenza (A)	<p>Tutti i ricavi, i costi, le attività e le passività sono proprietà dell'impresa e sono stati registrati per un corretto importo e per competenza nell'esercizio corretto. Tale aspetto include anche l'appropriata classificazione degli importi e l'appropriata esposizione nella nota integrativa.</p>
Valutazione (V)	<p>Le attività, le passività ed il patrimonio netto sono registrati in bilancio ad un valore appropriato. Qualsiasi correzione causata da valutazioni o classificazioni richiesta dalla loro natura o dai principi contabili applicabili è stata correttamente registrata.</p>

Piano di revisione

Durante la fase preliminare di *interim*, dovranno essere eseguiti dei test procedurali (conformità) circa le transazioni del ciclo in esame, con l'obiettivo di confermare la corretta e costante applicazione delle procedure nel periodo in esame e testarne dunque l'affidabilità.

L'intervento di *audit* durante l'*interim* è rivolto all'effettuazione di test sul funzionamento delle procedure aziendali anche conosciuti come *comprehension tests*.

Piano di revisione

Le verifiche documentali anche conosciute come *substantive tests* sono invece rimandate alla fase di *final*.

Il revisore quindi, alla conclusione dell'interim, deve programmare le verifiche documentali del *final*, redigendo il programma di lavoro sulla base delle indicazioni contenute nei principi di revisione e considerando:

- l'affidabilità del sistema di controllo interno
- la soglia di materialità individuata
- la dimensione del campione ritenuto significativo

Obiettivi

Completezza: I crediti registrati rappresentano tutti gli importi per forniture di merci e servizi dell'esercizio e degli esercizi precedenti non ancora pagati dai clienti.

Esistenza: I crediti registrati rappresentano i debiti dei clienti per forniture di merci e servizi.

Accuratezza e competenza: I crediti sono registrati in bilancio nei conti appropriati e per importi corretti.

Valutazione: I crediti sono adeguatamente rettificati per gli importi che si presumono non incassabili e per le variazioni nei cambi.

Crediri v/clienti – descrizione della procedura

	C	E	A	V
Selezionare un campione di fatture di vendita; per ogni fattura selezionata, verificare la correttezza matematica dei calcoli, verificare le quantità vendute con il documento di consegna, e le altre condizioni di vendita con l'ordine del cliente o con il contratto. Verificare infine la corretta rilevazione e classificazione contabile del ricavo e del credito, nonché dell'incasso successivo.	X		X	
Selezionare un campione di registrazioni contabili di ricavi di vendita; per ogni registrazione verificare la corrispondenza della registrazione con la relativa fattura di vendita, il documento di consegna, e l'ordine del cliente. Verificare infine la corretta rilevazione e classificazione contabile del credito e dell'eventuale incasso.		X	X	

Crediri v/clienti – descrizione della procedura

	C	E	A	V
Selezionare dal partitario clienti un campione (saldo Clienti + saldo Effetti) ed inviare una richiesta di conferma. In caso di risposta non in accordo riconciliare con le risultanze contabili. In caso di mancata risposta svolgere procedure alternative (incassi successivi o riscontro documentale).		X	X	
Verificare la presenza di clienti con saldo “avere”, analizzandone la natura, e verificando la necessità di un’eventuale riclassificazione degli stessi in altre voci di bilancio.			X	
Selezionare un campione ed ottenere riscontro delle ricevute bancarie in portafoglio mediante verifica della presentazione in banca nell’esercizio successivo.		X	X	

Altri crediti – descrizione della procedura

	C	E	A	V
Effettuare un'analisi comparativa rispetto ai valori dell'esercizio precedente, ottenendo adeguata spiegazione o eventuale documentazione delle differenze significative.	X	X	X	X
Valutare la necessità di chiedere conferma ad un campione di debitori e/o effettuare riscontri documentali su un campione di crediti.		X	X	
Verificare la corretta classificazione e rappresentazione in bilancio, e che l'informativa fornita in Nota integrativa sia completa, accurata e corrisponda alle risultanze contabili.	X	X	X	X
Valutare la recuperabilità degli altri crediti				X

Controlli di sostanza

Mirano a verificare

- le voci ed valori di bilancio
- le transazioni
- i dati contabili
- le valutazioni effettuate al fine di comprovarne l'attendibilità o individuare eventuali errori

Elementi essenziali delle carte di lavoro

Intestazione delle carte di lavoro

- Intestazione del revisore
- Nome cliente
- Bilancio di riferimento
- Titolo della carta di lavoro e numerazione (secondo un indice stabilito)
- Data di compilazione
- Nome del compilatore
- Data di riesame
- Nome del riesaminatore

Elementi essenziali delle carte di lavoro

Elementi ad evidenza del lavoro svolto:

- Utilizzo di “cross reference” (magari in colore rosso/blu)
- Simboli relativi ai controlli eseguiti (magari in colore rosso/blu)
- Legenda dei simboli
- Fonte dei dati
- Criteri di scelta delle operazioni esaminate
- Conclusioni

Esempi di formalizzazione delle carte di lavoro dei controlli di fine anno sui crediti (comparazione)

Alfa S.r.l.						
Analisi comparativa Altri crediti						F110
Bilancio al 31.12.2018						
	Saldo al 31/12/2017		Saldo al 31/12/2018		Variazione	Percentuale
Anticipi a fornitori	1.092,10	Y	1.253,10	X	161,00	14,70%
Caparre confirmatorie	1.178,00	Y	1.456,20	X	278,20	23,60%
Altri crediti	45,70	Y	39,50	X	-6,20	-13,60%
Totale	2.315,80		2.748,80			
Legenda						
Y: ok con carte di lavoro anno precedente						
X: ok con bilancio di verifica						
	Sigla		Data			
Preparato da						
Revisionato da						

Esempi di formalizzazione delle carte di lavoro dei controlli di fine anno sui crediti (circularizzazioni)

Documentazione nelle carte di lavoro dei controlli di fine anno sui crediti (circularizzazioni)

- ▶ ISA Italia 500, specifica che “l’attendibilità di un elemento probativo aumenta quando esso è acquisito da fonti indipendenti esterne all’impresa”
- ▶ Le circularizzazioni mirano ad ottenere la conferma diretta del saldo di bilancio o di alcune singole transazioni (ma possono riguardare ad esempio i termini di alcune operazioni).
- ▶ Sui “clienti” soddisfano contemporaneamente alcune asserzioni:
 - esistenza
 - accuratezza (ma anche diritti ed obblighi)

Documentazione nelle carte di lavoro dei controlli di fine anno sui crediti (circularizzazioni)

- ▶ Il principio ISA Italia 505 richiede che qualora il revisore identifichi fattori che facciano sorgere dei dubbi in merito all'attendibilità della risposta ad una richiesta di conferma, egli proceda ad acquisire ulteriori elementi per risolvere tali dubbi.

Come circolarizzare

1. Richiedere la lista dei Clienti con il saldo alla data di riferimento (verificarne la quadratura).
Le ricevute bancarie all'incasso e salvo buon fine devono essere incluse nel saldo, ai fini della selezione.
2. Stabilire il criterio della scelta dei clienti da circolarizzare (quanti e quali)
3. Scegliere il mezzo da utilizzare, raccomandata (fax o e-mail) o PEC
4. Far predisporre alla società le lettere di circolarizzazione per i clienti selezionati in precedenza su carta intestata della società, tutte firmate dal legale rappresentante.

Come circularizzare

5. Le risposte devono pervenire direttamente al revisore, non alla società.
6. E' opportuno allegare alla lettera l'estratto conto delle partite ancora aperte alla data di riferimento.
7. La spedizione della lettera deve essere fatta dal revisore, non dalla società.
8. Occorre documentare la circularizzazione:
 - destinatari
 - data primo invio
 - data eventuale secondo invio
 - invio effettuato da XXXX

Documentare la circolarizzazione

Cliente	Indirizzo	Spedita da (1° invio)	In data	Spedita da (2° invio)	In data	Carte di lavoro di dettaglio
Alfa Srl	Via Bellini, 1 Brescia Pec: alfasrl@legalmail.it	E.C.	10 gen	non necessaria	non necessaria	C/101-1
Beta Srl	Viale Italia Milano Pec: betasrl@legalmail.it	S.V.	10 gen	S.V.	10 feb	C/101-2

Esiti circolarizzazione

- ▶ Il Cliente dà conferma delle risultanze della società:
La lettera di conferma va archiviata nel materiale di supporto delle carte di lavoro.
- ▶ Il Cliente è in disaccordo con le risultanze della società:
Occorre riconciliare le risultanze del Cliente con quelle della società.
- ▶ Il Cliente non risponde:
Si devono mettere in atto procedure alternative

Esiti circularizzazione

Cliente	Conferma risultanze	Differenza risultanze	Non risponde	Carte di lavoro di dettaglio
Alfa Srl		X		C/102-2
Beta Srl			X	

Riconciliazione risultanze cliente

Alfa S.r.l.						
Riconciliazione risposta cliente	Gamma				C/102-2	
Bilancio al 31.12.2018						
Saldo da contabilità		10.000,00				
Operazioni registrate dal Cliente ma non risultanti dalla società:		-7.000,00		Data contabile bancaria	Data registraz. società	Conclusione
- bonifico da cliente Gamma 29/12/18	-3.000,00			31/12/2018	02/01/2019	ERRORE CUT OFF
- bonifico da cliente Gamma 30/12/18	-4.000,00			02/01/2019	05/01/2019	OK
Operazioni risultanti dalla società ma non risultanti dal Cliente:		1.000,00		Data spedizione merce		Conclusione
- fattura n. 5000 del 30.12.2018	1.000,00			31/12/2018		ok
Saldo confermato da cliente		2.000,00				

Procedure alternative

- ▶ Con l'estratto conto delle partite aperte del cliente, verificare eventuali incassi successivi;
- ▶ richiedere la contabile bancaria di tali incassi;
- ▶ informarsi sul credito (scadenze, facilità di incasso, ecc.).

Revisione del fondo svalutazione crediti

Revisore:		Cliente:		Data	
		Bilancio al		Compilatore	
		Rivisto da			

Obiettivo

Verificare la corretta determinazione e congruità del fondo svalutazione crediti.

Lavoro svolto

Abbiamo effettuato l'analisi dei movimenti del fondo svalutazione crediti in **E-401**.

Successivamente, abbiamo ottenuto una stampa dei crediti per anno di formazione, la quale è stata consegnata al responsabile del recupero crediti, che ha apposto il proprio commento relativo alla situazione aggiornata di tali crediti.

Abbiamo, quindi, confrontato i commenti con la risposta dell'Avv. XXX (**E-410**).

Abbiamo proceduto ad analizzare la congruità del fondo svalutazione crediti. Si veda **E-427**

Conclusioni

Dall'analisi del fondo svalutazione crediti è emerso che nell'esercizio non è stato utilizzato, mentre la quota accantonata risulta correttamente determinata e il fondo risulta, quindi, adeguato.



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

Brescia – 15 marzo 2018

Commissione Consultiva Revisione Legale

Dott.ssa Elisabetta Casella

Si ringrazia per l'attenzione

